

Gazzetta del Sud 9 Marzo 2010

## **“Cent’anni di storia”, sulla scena del processo irrompe un pentito**

Udienza fiume ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale di Palmi (Fulvio Accursio presidente, Gaspare Spedale e Maria Laura Ciollaro giudici) nel processo denominato "Cent'anni di storia" nato dall'inchiesta della Dda sulle infiltrazioni mafiose nel porto di Gioia Tauro e in particolare nell'ambito della Cooperativa "All services". Alla sbarra 16 imputati, tra i quali esponenti di spicco delle cosche di 'ndrangheta facenti capo alle famiglie Piromani e Molè di Gioia Tauro e Alvaro di San Procopio .

L'udienza è stata dedicata all'audizione del dirigente del tempo del commissariato di Polizia di Gioia Tauro, Pino Cannizzaro, che ha risposto alle domande dei pubblici ministeri Roberto Pennisi e Roberto Di Palma, entrambi della Direzione distrettuale antimafia di Reggio, sulla lunga e corposa attività di intercettazione alla base delle indagini del processo. A metà dell'udienza il colpo di scena, allorquando, poco prima della pausa, interveniva Di Palma chiedendo a norma di legge il deposito di alcuni verbali di dichiarazione rese in qualità di collaboratore di giustizia da Cosimo Virgiglio, indagato dell'operazione "Maestro". Lo stesso, una settimana dopo l'arresto, aveva chiesto di essere sentito dai magistrati della Dda. A sentire Cosimo Virgiglio, a fine dicembre 2009, si sono recati nel carcere di Rebibbia il procuratore capo Giuseppe Pignatone, l'aggiunto Michele Prestipino e il sostituto Di Palma. In quella circostanza veniva redatto il verbale illustrativo nel quale l'indagato esponeva gli argomenti sui quali chiedeva di fare dichiarazioni. Successivamente i magistrati reggini hanno sentito Virgiglio che ha parlato soprattutto di argomenti attinenti l'attività della cosca Mole, derivanti da confidenze di Rocco Molè, ucciso il 1 febbraio del 2008 in un agguato mafioso a Gioia Tauro, delle sue mire ad allargare la sua influenza all'interno del porto puntando anche alla collocazione di un suo uomo a capo dell'Autorithy portuale. Cosa che invece è fallita.

Nelle sue dichiarazioni il pentito fa riferimento anche ad affermazioni su presunti atteggiamenti di disponibilità di politici locali confidategli da Rocco Molè che lo convocava settimanalmente.

Ma il tema dell'udienza è stato centrato soprattutto sulla fitta rete di rapporti telefonici che in due indagini autonome, una del commissariato di Gioia Tauro in collaborazione con la squadra mobile di Reggio Calabria e l'altra della mobile di Roma, sul progetto portato avanti fin dagli anni 2006-2007 per l'acquisizione, della Cooperativa portuale "All services" messa in liquidazione.

Le due cordate erano costituite da Rocco Molè e da una parte che tramite una congiunta residente in svizzera cercava partecipazioni finanziarie; l'altra romana

che vedeva impegnate i gruppi Piromani - Alvaro grazie ai contatti di quest'ultimo gruppo con l'imprenditore romano Pietro D'Ardes e la consulenza dell'avv. Mancini. Le due indagini in un primo tempo erano indipendenti poiché le intercettazioni romane erano scaturite nel corso di un'altra indagine. Successivamente i due filoni trovavano una coordinazione attraverso l'attività della squadra mobile Reggina.

Nel corso dell'audizione il dott. Cannizzaro dava prima in forma sintetica e poi nei particolari seguendo le puntuali domande dei pm Permissi e Di Palma, dando lettura di intercettazioni in cui si manifestavano le mire di acquisizione della Cooperativa, una corsa nella quale si sarebbe rivelata vincente la cordata romana.

L'udienza è andata avanti fino alle 19, non senza ripetute prese di posizioni a difesa degli interessi dei propri assistiti del folto collegio di difesa costituito dagli avvocati Alvaro, Fonte, Germanò, Gullo, Iaria, Infantino, Loscerbo, Minghelli, Monaco, Napoli, Tilotta ed altri.

Nel momento in cui il presidente si accingeva a fissare la prossima udienza il pm Roberto di Palma avanzava la richiesta dell'escussione del pentito Cosimo Virgilio, sulla quale prima l'avvocato Domenico Infantino, ma poi anche gli altri avvocati della difesa, hanno avanzato delle eccezioni. Data l'ora tarda il presidente Accursio ha fissato per mercoledì prossimo l'udienza con l'escussione del collaboratore di giustizia con la presentazione in apertura di udienza delle eventuali eccezioni da parte della difesa degli imputati. Nelle successive udienze, invece, proseguirà la deposizione del dott. Cannizzaro.

**Giuseppe Mazzù**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***